

25  
J.M.J.



PROVINCIAL OFFICE,  
SALESIAN COLLEGE,

BATTERSEA,

LONDON, S.W.11

10 Maggio, 1948

*Carissimi Confratelli,*

Col più grande dolore vi annuncio la morte del caro Confratello

## **Sac. FILIPPO WILLIAMS**

di 70 anni di età.

Filippo Vaughan Williams nacque il 18 ottobre, 1877, vicino a Newport, Monmouthshire, Galles, da genitori cattolici; il babbo era Galles e la mamma Irlandese. Nel 1886 gli morì la mamma, e il padre lo mise sotto le cure delle Suore della Carità a Bullingham, Herefordshire, dove ricevette un'ottima istruzione ed educazione, manifestando fin dalla più tenera età uno straordinario amore alla Madonna e rispetto al sacerdozio, che furono coltivati dalle lungimiranti Suore. Nel 1891 lasciò Bullingham per entrare nella prima casa e collegio salesiano di Inghilterra a Battersea, London, aperta da poco. Il mirabile sistema di San Giovanni Bosco cattivò Filippo. L'idea di poter andare a confessarsi quando voleva, di andare alla Communione ogni giorno, lo riempirono di tanta gioia che sentì l'ardente desiderio di farsi Salesiano e diventare prete per portare questi vantaggi agli altri.

Difatti, egli chiese di essere ricevuto nella Società Salesiana e nell'ottobre del 1893 riceveva l'abito religioso dalle mani del primo successore di Don Bosco, il Rev.mo Don Michele Rua, Rettor Maggiore, il quale era venuto in Inghilterra per la consacrazione e apertura della prima chiesa salesiana in Inghilterra. Quindi l'8 Dicembre dell'anno seguente fece la professione perpetua. In cuor suo fece inoltre una seconda promessa, quella possiamo dire, di ogni Salesiano: praticare e propagare la devozione a Maria Ausiliatrice, che fu sempre sua regina e protettrice.

Incominciò il corso filosofico nel 1895 e i suoi studi teologici nel 1898. Benchè non fosse brillante, egli fu però costantemente perseverante; le sue note erano voluminose, la sua applicazione sorprendente. Finalmente arrivò il grande giorno, e il 22 Febbraio 1902, Filippo Williams fu ordinato sacerdote nella Cattedrale di S. Giorgio, Southwark, consacrante Sua Eccellenza Mons. Bourne, più tardi Arcivescovo di Westminster.

Incominciò così per lui il lavoro dell'apostolato e Don Williams mostrò grande attitudine in molti modi, ma particolarmente come consigliere e maestro, Confessore e come Prefetto o Procuratore. Lavorò prima a Battersea, poi successivamente a East Hill, Burwash (come Direttore), Chertsey, Farnborough, Bolton e finalmente a Cowley, Oxford; dovunque dimostrò zelo e competenza. Come assistente, era ben conosciuto per la disciplina, in modo speciale nel refettorio. Ancora oggi s'incontrano signori che testimoniano come Don Williams in quei lontani giorni fosse abile nel guadagnarsi il loro affetto e rispetto nel modo con cui lavorava per essi, col far leggere libri che qualunque ragazzo potrebbe apprezzare, colle sue interessanti lezione, il suo senso dell'ordine, che anche i giovani imitavano.

Don Williams fu di preferenza Prefetto. La sua mente ordinata e il suo senso della proporzione erano evidenti, scoprendo il più piccolo bisogno del collegio e provvedendo con cura il necessario. Benchè cortese e gentile tuttavia il suo buon senso e la maniera a volte anche decisa lo salvarono da ogni imposizione. In una crisi domestica, egli fu ammirabile; calcatore e attento risolvette molte difficoltà. Si guadagnò il rispetto e benevolenza dei mercanti, impiegati, artigiani e in generale, dei fornitori, poichè riconoscevano in lui un giusto giudizio e discernimento. Il suo consiglio veniva costantemente seguito in affari domestici, finanziari e amministrativi. Ma soprattutto egli era un sacerdote devoto, un vero Salesiano che trafficò i suoi talenti come il servo buono e fedele del Vangelo. Diligente in ogni dovere pastorale, si sobbarcò a mille altri impegni data la sua straordinaria energia, e fu felice nell'organizzare carità, fondi e simili.

Come religioso, Don Williams fu osservantissimo. Quando negli ultimi 20 anni una malattia di cuore gli evitò di seguire le pratiche di pietà in comune, ne fu molto turbato. Tuttavia, in qualità di confessore, era sempre pronto ad ascoltare le confessioni in qualunque momento ed era sempre puntuale, regolare ed attento. Come il nostro Santo Fondatore, egli amava fare così il lavoro di Dio, perchè era efficace, personale e intimo. Molte volte esclamava: "Oh, se i ragazzi imparassero a non essere trascurati nelle Confessioni!" Anche nel Confessionale, egli era solito correggere e richiamare qualsiasi ragazzo sul modo di ben confessarsi, sulla contrizione, confessione o penitenza. Il ministero del Sacramento della Penitenza gli fece crescere e nutrire un grande amore per la santa purezza. Era solito parlare della bellezza di un'anima pura e innocente, e, come Don Bosco, combatteva ogni cosa che potesse turbare la modestia e purezza del giovani. Più volte fece rimuovere libri dagli scaffali delle pubbliche biblioteche perchè empi e immobili, e ottenendo che le persone influenti del luogo l'assecondassero nei suoi sforzi.

Don Williams era piccolo e magro, robusto e pieno di nervosa energia. Era straordinariamente ordinato e pulito nel vestito, un modello di proprietà sacerdotale. Benché fosse sua abitudine l'essere gentile e calmo nel parlare, tuttavia a volte urlava con forza contro atti di ingiustizia o assalti all'innocenza della gioventù. Quando era giovane, fu brillante attore e amava rappresentare i lavori di Shakespeare, e con duro lavoro riuscì a vincere la sua naturale timidezza e nervosismo, e divenire così un eloquente oratore. Negli ultimi anni, i dottori insistettero perché passasse molto del suo tempo all'aria aperta, e fu caratteristico che Don Williams si attenesse alle prescrizioni diventando così un esperto nell'arte gentile della pesca. In ogni ramo di sport era un esperto e un ottimo allenatore, e il suo consiglio era sempre volentieri ricercato. Si sforzò tutta la vita a tenere un portamento veramente atletico e nessuno avrebbe potuto indovinare quale grande sofferenza si nascondeva sotto quella faccia sorridente.

Come si può facilmente capire, Don Williams fu un pioniere dell'opera Salesiana in Inghilterra e per questo egli era giustamente apprezzato. Conobbe Don Rua, il Cardinale Cagliero, Don Barberis, Don Albera e molti sacerdoti dei primi tempi della Congregazione. Egli era una "encyclopedia ambulante" degli avvenimenti Salesiani in Inghilterra e molte cose poteva raccontare di personalità e posti, alcune divertenti, altre che destavano sorpresa, ma tutte edificanti ed interessanti. Ora però egli se n'è andato e ha lasciato un gran vuoto: dobbiamo unirci sempre più e tirare innanzi, come fece Don Williams, con generosità, perseveranza e coraggio. Quest'anima sacerdotale sarà a noi di ispirazione e modello lungo il nostro cammino, se noi, al pari di lui, amiamo Dio, Maria nostra Regina e Madre, il lavoro e la Congregazione.

Nella sera del 4 Marzo, Don Williams passò molte ore nel confessionale per preparare i giovani per l'esercizio di Buona Morte e per il primo Venerdì del mese. Si sentì molto stanco quando si ritirò; tuttavia la mattina dopo, alle 6, si trovò di nuovo nel confessionale per le confessioni della comunità. Più tardi lungo il giorno, andò al fiume, ma il tempo cambiò, divenne freddo e umido, e allora decise di ritornare in autobus. Proprio mentre si avanzava verso la fermata, fu visto cadere. I passanti accorsero ma constatarono che aveva già esalato lo spirito. Le confessioni l'avevano stancato estremamente, e il suo cuore, col cambiamento anche del tempo, non resse allo sforzo. Don Williams era sempre preparato alla morte improvvisa perché comprendeva bene, come i dottori gli dicevano, che il cuore poteva cedere in qualsiasi momento e a qualsiasi minimo sforzo. Sovente ebbe forti attacchi che sopportò sempre colla sua abituale pazienza e coraggio; ma era questione di tempo, e uno di tali attacchi sarebbe stato fatale.

Ai funerali, l'8 Marzo, lunedì, vi fu una vasta partecipazione del clero e del laicato, molti dei quali lasciarono il lavoro per rendere omaggio a chi fu, per gentilezza e comprensione, uno dei preti più amati e popolari del distretto. Don Williams aveva uno speciale dono di amicizia verso coloro che non erano del

gregge di Cristo, e molti non-cattolici piangono oggi la perdita di un sacerdote la cui amicizia essi così grandemente stimarono ed apprezzarono.

Apostolo del Confessionale quale egli fu, e sempre preparato alla morte che lo colpì lungo la strada, non abbiamo timore alcuno che egli già non goda il premio celeste del suo fedele servizio; tuttavia, poiché imperscrutabili sono i giudizi di Dio, raccomando questa cara anima di sacerdote alla carità delle vostre preghiere e dei vostri suffragi. Raccomando pure alle vostre preghiere i bisogni di questa Ispettoria e le intenzioni di chi si professa

Vostro devotissimo in C.J.,

SAC. F. V. COUCHE, S.D.B.,

*Ispettore.*

**Dati per il Necrologio:** Sac. FILIPPO VAUGHAN WILLIAMS, nato il 18 Ottobre 1877 a Newport, Galles, morto a Cowley, Oxford, il 5 Marzo 1948 a 71 anno di età, 54 di professione e 47 di sacerdozio.